Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Lunedì, 15 gennaio** — **Numero 11.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale" dell'anno 1905.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 621 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1904, n. 258, concernente la sistemazione del personale straordinario del Ministero del tesoro;

Considerato che sul capitolo n. 71: « Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze » delle stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906, venne accertata una economia di L. 2700, in seguito alla promozione di tre ufficiali d'ordine di classe transitoria ad ufficiali di 5ª classe delle intendenze di finanza;

Ritenuto che la detta economia di L. 2700 deve essere, in forza dell'art. 6 della legge predetta, destinata alla attuazione graduale della carriera d'ordine nel ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro, in conformità alla tabella n. 1 annessa alla legge stessa:

Vista la legge 14 maggio 1905, n. 182, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1905-906.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906, sono diminuite lire duemilasettecento (L. 2700) dal capitolo n. 71: « Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze » e trasportate al capitolo n. 79: « Personale delle delegazioni del tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 26 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 622 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1895, n. 602;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La conservatoria delle ipoteche di Lodi, assegnata alla 3ª classe nella tabella *B*, allegata al R. decreto 25 settembre 1895, n. 602, è assegnata, invece, alla classe 4ª.

La conservatoria delle ipoteche di Como, assegnata nella stessa tabella alla 4ª classe, è assegnata, invece, alla classe 3ª.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Si avvertono le amministrazioni dei giornali che questo Ministero, provvedendo direttamente agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che gli sono dirette.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Si prevengono le direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Passerini Ermenegildo, tenente medico, collocato a riposo, per infermità provenienti da causa di servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 26 novembre 1904.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Valsecchi Davide, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Torres cav. Francesco, colonnello fanteria, rettificato il cognome come appresso: De Torres cav. Francesco Paolo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 ottobre 1905, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 1905:

Tofanelli Cosimo, cancelliere della pretura di Graglia, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Acquaroni Decio, id. di Torchiara, id. id., coll'annuo stipendio di L. 2000.

Riedi Rinaldo, id. di Traversetolo, id. id., coll'annuo stipendio di L. 2000.

Boschero Angelo, id. di Brienza, id. id., coll'annuo stipendio di L. 2000.

Marchetti Angelo, id. di Teora, id. id., coll'annuo stipendio di L. 2000, in soprannumero.

Pini cav. Emilio, id. di Sanza, id. id., coll'annuo stipendio di L. 2000, in soprannumero.

Bianchi Ruggero, id. di Scopa, id. id., archivista di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2700.

Bonanni Alberto, id. di Frabosa Soprana, id. id. id., coll'annuo stipendio di L. 2700.

Pieri Luigi, id. di Govone, id. id. id., coll'annuo stipendio di L. 2700.

Benvenuti Tito, id. di Irsina, id. id. id., coll'annuo stipendio di L. 2700.

Dilluvio Giuseppe, id. di Maratea, id. id. id., coll'annuo stipendio di L. 2700.

Stengel Alfredo, id. di Venasca, id id., ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2200.

Vetturini Carlo, id. di Rocchetta Ligure, id. id. id., coll'annuo stipendio di L. 2200.

Ciotti Remigio, id. di Auronzo, id. id. id., coll'annuo stipendio di L. 2200.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Monopoli, Polignano a Mare, Bari delle Puglie, Bitetto, Canneto, Lascito, Alberobello, Noci, Montrone, Valenzano, Capurso, Putignano, Rutigliano, Noicattaro, Conversano, Turi, Locorotondo, Cellammare, Triggiano, Castellana, Carbonara di Bari, Ceglie del Campo, Modugno, Bitritto e Mola di Bari, in provincia di Bari: nei comuni di Castellaneta, Ginosa, Manafra, Mottola e Palagiano, in provincia di Lecce e nel comune di Pietramarazzi e Pavone, in provincia di Alessandria; nonchè accertata la presenza di ossa fillossera nel comune di Oderzo, in provincia di Treviso e nel comune di Lesmo in provincia di Milano, è stato, con decreti 31 dicembre 1905, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	999883 Solo certificato di proprietà	Macario Antonio fu Gabriele, domiciliato a Barbania (Torino) (Con annotazione d'usufrutto)	Lire	10 —	Roma
»	1179751 Solo certificato di proprietà	Grillo Emma fu Baudolino, moglie di Paolo Imerico, domiciliata in Bologna (Con annotazione d'usufrutto) . . .	»	990 —	»
»	1107028	Favaron Angelica-Letizia, moglie di Pavan Antonio, domiciliata in Venezia (Con annotazione di vincolo) . .	»	140 —	»
»	910670	Barone Alfonso fu Antonio, domiciliato in Torre Annunziata (Napoli) (Con annotazione d'ipoteca)	»	20 —	»
»	1128809	Comune di Ariano di Puglia (Avellino)	»	20 —	»
»	1202478	Bertinelli Ugo fu Guglielmo, domiciliato in Spezia (Genova)	»	95 —	»
Consolidato 4,50 %	17123	Pio legato di beneficenza Longu don Giuseppe in Cagliari	»	84 —	»
Consolidato 5 %	156430 / 339370 Certificato di proprietà	Morj Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Galatina (Con annotazione d'usufrutto)	»	40 —	Napoli
»	1341547	Mulas Pitzalis Raimondo fu Paolo, domiciliato in Nurri (Cagliari) (Senza vincolo)	»	250 —	Roma
»	1035878	De Rogatis Francesco fu Giovanni, domiciliato in Napoli .	»	150 —	»
»	770205	Beneficio parrocchiale di Sant'Odorico (Udine)	»	10 —	»

Roma, 31 ottobre 1905.

Per il capo sezione
GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo della 1ª divisione
ROVERANO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 900,252 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Gargiulo Maria-Laura, Apollonia, Gennaro *Raffaela*, Rachele e Mosè fu Mosè minore sotto la patria potestà della madre Aprea Maria-Grazia fu Michele domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo Maria-Laura, Apollonia, Gennaro, Rachele, *Raffaele* e Mosè fu Mosè ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 519,891 e 525,095 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 124,591 e 129,795 della soppressa Direzione di Torino) per L. 60 la prima e L. 40 la seconda al nome di *Percivalle* Francesco del vivente Giuseppe, domiciliato in Ottiglio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Percival* Francesco del vivente Giuseppe, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 829,209 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 250, al nome di *Livoni Carlo* di Giovanni Battista, domiciliato a Cadro (Svizzera), fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lironi Carlo-Domenico* di Giovanni Battista, domiciliato a Cadro (Svizzera), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1° n. 633,161 di L. 15 intestata a Casabassa *Vittoria* di Pietro minore sotto la patria potestà del padre domiciliata ad Alessandria;

2° n. 959,002 di L. 300.

3° n. 974,563 di L. 100 intestate a Casabassa *Clotilde-Vittoria* fu Pietro, nubile, domiciliata in Alessandria,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Casabassa *Maria-Clotilde-Antonia* fu Pietro ecc. ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,031,682 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Cortenova Amelia, *Ambrogio*, Giuseppe, Oreste e Pilade fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre, Erminia Bonomi fu Gaetano, ved. di Luigi Cortenova, domiciliati in Milano, con usufrutto a favore di Molgora Angiola fu Luigi, ved. di Cortenova Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cortenova Amelia, *Ambrogia*, Giuseppe, Oreste e Pilade fu Luigi, minori, ecc., c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Carfora Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 3129 di protocollo e n. 24,637 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 6 luglio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 105, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Carfora Domenico il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 15 gennaio, in lire 100.12

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al 21 gennaio 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.10.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,49 13	102,49 13	104,34 77
4 % *netto*	104,19 17	102,19 17	104,04 81
3 ½ % *netto*	103,25 —	101,50 —	103,12 44
3 % *lordo*	73,08 33	71,88 33	72,39 14

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66;

Visto il R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532;

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171, e modificato con R. decreto 31 marzo 1904, n. 144;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami, a 15 posti di volontario nel personale di amministrazione nel ruolo del Ministero dei lavori pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomineeranno il giorno 1° marzo 1906.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale), non più tardi del giorno 20 febbraio 1906, apposita domanda in carta da bollo da L. 1.00, coi seguenti documenti in forma autentica o debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità dal quale risulti che non ha perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico legalizzato dal sindaco e dal prefetto accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0.50; quelli di cui alle lettere *c* e *d* dovranno inoltre essere in data non anteriore di due mesi alla data del presente.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati degli esami speciali sostenuti presso le Università o presso la Scuola sopra detta, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni che gli dovranno esser fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte, in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati, non abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai 15 di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1906 quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti.

a) diritto amministrativo;
b) diritto civile ed elementi di procedura civile;
c) economia politica;
d) diritto costituzionale.

Oltre le materie sopraindicate, saranno argomento degli

Esami orali:

e) diritto commerciale;
f) diritto pubblico e privato internazionale;
g) scienza delle finanze;
h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;
i) traduzione dal francese in italiano;
k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici e leggi successive; legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, 5 gennaio 1906.

Il ministro
TEDESCO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il telegrafo comunica i primi risultati delle elezioni politiche inglesi, i quali segnano un vero disastro per il partito conservatore, rimasto per ben undici anni al potere.

Dispacci da Londra dicono che la sconfitta dell'ex primo ministro Arturo Balfour produce una impressione immensa. Gli stessi liberali sembrano stupefatti della vittoria inattesa, che è tanto più notevole, in quanto che Balfour era combattuto da un candidato mediocre. Egli rappresentava Manchester da oltre un ventennio e vi era popolarissimo; così che lo smacco assume un significato di straordinaria eloquenza. Ora qualche seguace potrebbe offrirgli un collegio sicuro; ma si ritiene poco probabile che Balfour consentirà a tornare al Parlamento per tale via. D'altra parte il suo ritiro completo segnerebbe lo sfacelo del partito unionista, poichè non tutti seguirebbero Chamberlain.

Ovunque, a Londra, nelle strade, nei caffè, nei circoli, si commenta l'avvenimento. Moltissimi, anche tra i liberali, deplorano la sconfitta dell'ex-capo del Governo, che godeva larghissime simpatie personali.

***

I rappresentanti delle varie potenze invitate a prendere parte alla conferenza di Algesiras sono in viaggio per raggiungere la piccola città spagnuola, ed i giornali riferiscono numerose interviste, più o meno apocrife, che i loro corrispondenti dicono di aver avuto coi principali delegati. Dal complesso delle informazioni che giungono dalle varie capitali è da ritenersi che la Conferenza finirà con lo accordare le potenze principalmente interessate nella questione in una azione tale da assicurare nel Marocco uno stato di cose favorevole a tutti gli Stati, pur concedendo alla Francia, quale potenza confinante, degli speciali incarichi di polizia.

***

Posdomani si riunirà a Versailles il Congresso per la elezione presidenziale. Finora la situazione si presenta indecisa e par sempre più facile a verificarsi che fra i due candidati noti, cioè il Fallières ed il Doumer, possa infiltrarsi un terzo, che riunendo gli avversari dei primi due raggiunga una maggioranza tale da porlo a capo della Francia. Chi possa essere questo terzo non ancora è chiaro; i giornali francesi fanno parecchi nomi di probabili candidati, fra cui il Rouvier, il Bourgeois, il Sarrien, ma nulla si può prevedere.

***

Come è noto, il presidente del Consiglio di Serbia, alle osservazioni fatte dall'Austria sul trattato doganale con la Bulgaria, si affrettò a dichiarare che la Serbia non vi avrebbe dato corso; in seguito ha cangiato parere, cercando delle scusanti. Questa condotta ambigua ha prodotto nei circoli viennesi il più vivo malumore, ed il Governo austriaco ha dichiarato a Belgrado che l'abbandono dell'unione è l'unica base ammissibile per la ripresa dei negoziati commerciali fra l'Austria e la Serbia.

La *Neue Freie Presse* ha un articolo violentissimo, nel quale dice:

« Se il Governo serbo riuscisse nel suo intento, allora importerebbe poco di sapere in quale « lingua di comando » la Monarchia si fa prendere in giro. Si vedrà tra poco che cosa farà il Governo. Certo è che nè in Austria, nè in Ungheria si troverà un Parlamento disposto ad approvare un trattato di commercio colla Serbia, se prima non è stata abbandonata l'unione doganale. Sarebbe inutile di parlare in avvenire di una politica balcanica dell'Austria-Ungheria, se simili scherzi si potessero fare impunemente.

« L'Europa, conclude il foglio viennese, sorriderebbe e forse riderebbe ».

***

La crisi ungherese pare stia entrando in un nuovo stadio acuto dopo le udienze accordate in questi giorni al barone Fejervary dall'Imperatore.

Un comunicato ufficiale, pubblicato l'altra sera dai giornali di Vienna, tenta di calmare l'opinione pubblica, assicurandola che i nuovi pieni poteri, conferiti dalla Corona al presidente del Consiglio ungherese per combattere la resistenza passiva organizzata dalle opposizioni coalizzate, non devono essere interpretati quale un inasprimento della crisi; per cui si deve concludere che l'azione pacificatrice sarà continuata. Ciò risulta anche dal fatto che il barone Fejervary conferì nuovamente col mediatore Lukacs, il quale, a sua volta, poco prima aveva avuto un lungo abboccamento col conte Andrassy. Si vuole siasi trattato dell'eventualità della formazione di un Ministero di transizione, incaricato di sbrigare la questione del compromesso con l'Austria, nonchè i trattati di commercio. Appena decise queste due principali questioni, si discuteranno le domande di carattere militare e si cercherà di formare un Ministero definitivo, probabilmente con a capo il conte Andrassy.

***

Si telegrafa da New-York, 13, al *Matin*: « In certi circoli di New-York, solitamente bene informati sugli affari del Venezuela, corre voce che bisogna aspettarsi verso la fine della settimana prossima che una flotta francese intraprenda il blocco di taluni porti venezuelani. La squadra incaricata del blocco sarebbe quella che trovasi da qualche tempo alla Martinica, ove si è data a numerosi esercizî e manovre marittime in unione alle truppe di guarnigione a Port-de-France. È impossibile finora ottenere conferma di questa voce. Si dice che le comunicazioni telegrafiche con Caracas siano completamente interrotte. I messaggi inviati dalla Compagnia francese dei cavi non vanno oltre Curaçao, da dove i funzionarî della Compagnia sono obbligati di spedirli con la posta fino al luogo di destinazione ».

Il viaggio di S. E. il ministro Tedesco

Nella visita che, durante il suo breve soggiorno a Milano, fece S. E. il ministro Tedesco ai nuovi edifizi dell'Esposizione, era accompagnato dall'on. Taroni, direttore tecnico, e dall'ingegnere capo del Genio civile di Milano, cav. Sajust. Il ministro si compiacque vivamente dello stato dei lavori e fece voti per la splendida riuscita dell'importante Mostra, dovuta all'iniziativa ed all'operosità dei principali commercianti ed industriali di Milano. All'ingegnere capo del Genio civile l'onorevole ministro diede pure alcune disposizioni per la sezione nella quale avrà sede la Mostra del Ministero dei lavori pubblici e diede altresì istruzioni per a.-

cune proposte di carattere urgente, dirette a migliorare la navigazione fluviale nell'interesse di Milano.

Indi il ministro si recò al Municipio, ove furono concordate in una lunga conferenza le proposte di riordinamento definitivo dei servizi ferroviari di Milano.

Pare assicurato un notevole concorso da parte del Comune della Provincia e della Camera di commercio, nella spesa necessaria per migliorare i servizi ferroviari in rapporto ai desiderî della cittadinanza milanese.

Alla sera l'on. ministro Tedesco ebbe all'albergo un lungo colloquio col comm. Oliva, direttore della Società dell'ex-rete Mediterranea, e più tardi ricevette la visita del sindaco, senatore Ponti, e della Giunta municipale. Più tardi si recò pure a fare visita al ministro il senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione.

Durante il viaggio fra Milano e Torino, a Novara S. E. Tedesco ricevette alla stazione gli onorevoli Bernini e Bottacchi ed il sindaco della città, i quali lo interessarono vivamente a migliorare le condizioni di quella stazione, presentando all'uopo alcune proposte.

Alle 13 di sabato, a Torino, nella sala del Consiglio provinciale S. E. Tedesco presiedette una numerosa, importantissima adunanza. Vi erano convenuti i senatori De Sonnaz, Cibrario, Rossi A., Bradini, Casana, Sambuy, Frola, Carle, Siccardi, Veiroleri, Pinelli, Rignon, Di Revel, Tournon ed i deputati Bertelli, Albertini, Panié, Daneo, Sesia, Rebaudegno, Villa, Soulier, Ferrero di Cambiano, Compans, Rastelli e Di Bagnasco, il R. commissario comm. Salvarezza, il presidente della deputazione provinciale comm. Giordano, il presidente della Camera di commercio on. Teofilo Rossi e moltissimi rappresentanti del commercio e dell'industria, il presidente della Camera di commercio ed il delegato del municipio di Savona.

Il prefetto comm. Gasperini presentò il ministro, che prese la parola fra la più viva e deferente attenzione.

« La nostra vita ferroviaria, egli disse, attraversa un'ora difficile, dovuta ad una crisi d'incremento dell'economia nazionale ».

Ricordò come nel 1885, all'inizio delle Convenzioni, il Parlamento accordò un fondo di 144 milioni per porre le linee in regolare assetto; che dopo qualche anno di traffico promettente subentrò un lungo periodo di crisi economica, che apportò gravi danni anche all'industria dei trasporti.

Ricordò le proposte legislative fatte nel quadriennio 1894-97 le quali non diedero mezzi finanziari adeguati alle esigenze dei traffici, che ripresero la curva ascendente continuata poi senza interruzione.

Il ministro ricordò infine che nel primo anno, in cui tenne l'ufficio di ispettore generale delle ferrovie, insistette presso l'on. ministro del tempo perchè volesse chiedere al Parlamento i fondi necessari pei lavori più urgenti e per l'aumento del materiale rotabile.

I fondi furono infatti accordati dalla legge 25 febbraio 1900, che permise di spendere circa 150 milioni per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ed altri trenta milioni pei lavori.

Come nel 1885, così ora che un nuovo regime ferroviario si è inaugurato, è imperioso il bisogno di spendere somme straordinarie per assicurare il pareggio tra il servizio ed il traffico.

Queste somme che il Governo intende non lesinare sono di gran lunga superiori a quelle che occorrevano nel 1885, perchè la rete ferroviaria di Stato è aumentata di circa tremila chilometri e lo sviluppo del traffico è stato rapido ed eccezionale.

L'on. Tedesco tracciò il programma dell'esecuzione graduale dei lavori, che non possono compiersi in breve termine, non avendo l'amministrazione di Stato un personale tecnico sufficiente per numero a preparare progetti e provvedere alla direzione e sorveglianza dei lavori.

Infatti per spendere 50 milioni all'anno occorrerebbero circa ottocento impiegati nelle direzioni compartimentali e queste ne hanno appena un terzo.

L'on. ministro si diffuse sul riordinamento dei servizi provvisori di Torino, che presenta non lievi difficoltà, perchè il problema è connesso ad importanti questioni edilizie.

Dopo aver accennato ad altri argomenti, l'on. ministro terminò con un saluto al forte ed operoso Piemonte ed alla storica città.

Le parole del ministro furono accolte da vivi applausi.

Il comm. Salvarezza, commissario Regio, indi, diede lettura di un memoriale predisposto da una speciale Commissione nominata dal Comune per indicare i bisogni e le opere più vivamente reclamate dalla città di Torino per la sistemazione ferroviaria.

Il comm. Giordano innanzi tutto scusò l'assenza del presidente del Consiglio provinciale, on. Boselli, che aveva aderito con telegramma diretto all'on. ministro, e poi accennò alle difficili comunicazioni tra Savona e Torino, alle tariffe pei trasporti attraverso il Moncenisio, alla necessità di provvedere alla sistemazione interna ed all'urgenza di sistemare alcuni torrenti, di cui si è già occupata la provincia.

Prese quindi la parola per la Camera di commercio l'on. Rossi, il quale, associandosi ai *desiderata* dei precedenti oratori, accennò a lavori e provvedimenti urgenti per migliorare i servizi ferroviari nelle stazioni di Torino.

Egli chiuse il suo discorso con un caldo saluto all'on. ministro ed al comm. Bianchi, assicurandoli che il commercio torinese ha viva fiducia che le speranze non resteranno deluse dopo le promesse dell'on. ministro.

L'on. Frola, ex sindaco, parlò con calda parola per le nuove linee, di cui abbisognano le industrie torinesi, e per promuovere esplicite assicurazioni onde siano mantenuti gli uffici ferroviari qui esistenti.

I delegati di Savona fecero presenti la deficienza di calate e di binari nel porto, la necessità di una funicolare pel trasporto dei carboni, il riordinamento della stazione di Letimbro e il miglioramento della Savona-San Giuseppe-Ceva.

L'on. Daneo e poi anche l'on. Compans fecero voti pel miglioramento degli orari di alcune linee, specialmente con l'Italia centrale e col Lago Maggiore.

Fecero poi raccomandazioni per maggiori trasporti di carboni e un miglioramento nei servizi il comm. Montaldo e varî rappresentanti di alcuni stabilimenti importanti.

Il Ministero quindi diede la parola al comm. Bianchi.

Il quale fece notare che, se non tutte le esigenze del traffico poterono essere soddisfatte dalle ferrovie di Stato in questi sei mesi, si deve al fatto che il lavoro superò di oltre l'8 0[0 il traffico del corrispondente semestre del 1904, oltre ai trasporti gratuiti ed ingenti fatti per le Calabrie, benchè i mezzi fossero gli stessi in rotabili ed impianti.

Il Direttore spiegò come il lavoro di carico ai porti, scemato nel 1° semestre 1905, sia stato nel 2° pari a quello del 1904, e se nei giorni scorsi non si potè inviare maggior quantità di carri ai porti, ciò avvenne per non prolungare di troppo le sospensioni del carico all'interno.

Ora però e fino a che il traffico dei porti lo esige ed i mezzi in rotabili ed impianti non saranno aumentati, si dovrà forzare l'andata ai porti del materiale che l'esportazione verso il mare non vi dirige.

I mezzi di trasporto e gli impianti di stazione saranno tra breve notevolmente aumentati pei larghi mezzi accordati che permisero larghissime ordinazioni di locomotive, carri e carrozze e permettono molti lavori dei quali erano pronti gli studi.

Il riordinamento delle linee esige una spesa ingente, che mercè gli assegni fatti potrà avere un principio di attuazione nel primo biennio ed essere completato in dieci anni.

Fra queste sistemazioni sono comprese nella maggior parte quelle che interessano Torino.

L'Amministrazione di Stato ha già approvato il completamento della stazione di smistamento alla barriera di Nizza con uno scalo per le merci alla piccola. Fra breve sarà anche approvato l'ingran-

dimento dello scalo a Valdocco, migliorandone l'accesso da Borgo Dora; sarà provveduto presto all'ampliamento del servizio merci di Porta Susa e di Porta Nuova, aumentando in questa l'impianto della grande velocità e il binario per il servizio dei viaggiatori.

Si provvederà all'immediato raccordo della linea di Modane per Milano colla stazione di smistamento liberando così lo scalo merci della piccola dall'entrata dei treni merci.

Si darà mano anche al secondo binario fino a Collegno, come principio del raddoppiamento di Leu fino a Bussoleno e da Salbertrand a Beaulard. Infine, senza pregiudicare le ulteriori decisioni circa l'abbassamento del piano delle stazioni di P. N. e P. S. quando saranno ben studiati i preventivi per la spesa, verrà quanto prima intrapreso lo studio di circonvallazione che conduce dal bivio Vallino a P. Susa sopprimendo così ogni passaggio a livello a sud ed ovest della città.

In quanto agli orari delle linee affluenti ai Laghi si cercherà di superare le difficoltà, che ora, sia per la deficienza di materiale, sia per metodi di esercizio, impediscono di soddisfare alla rapidità delle comunicazioni ed alla loro più conveniente distribuzione lungo la giornata.

Il doppio binario fino a Collegno e l'ampliamento del servizio viaggiatori a P. Nuova permetteranno di rendere indipendenti fra loro i treni delle varie linee.

L'assemblea accolse con viva soddisfazione e plauso le dichiarazioni di S. E. il ministro e del comm. Bianchi.

Alle 20.10 il ministro e il comm. Bianchi partirono per Genova, salutati alla stazione dal prefetto e dal R. commissario Salvarezza.

A Genova giunsero alle 23.25 ricevutivi alla stazione Principe dal prefetto, dal sindaco, da altre autorità e dagli alti funzionari delle ferrovie.

Iermattina alle 9, il ministro accompagnato dal comm. Bianchi si recò alla Prefettura ricevutovi dal prefetto on, senatore Garroni; e dove ebbe luogo una conferenza con le autorità locali e con le rappresentanze del commercio per esaminare la questione delle difficoltà del servizio ferroviario.

Intervennero in rappresentanza del Municipio il sindaco on. senatore Cerruti, l'assessore Figari, i consiglieri Ansaldi, Fioroni, Arpe, Dufour, l'on. senatore Tortarolo e gli on. deputati Costa Zenoglio, Gallino, Chiesa, Graffagni, Guastavino, Astengo, Raggio e Bottori, per la Camera di commercio il presidente Solari ed il vice presidente Romairone ed i consiglieri Mancini, Oliva, Bauer, Bianchi, Raffo, Corradini, Vallebona, Canzini e Paniè, una larga rappresentanza di negozianti e spedizionieri.

Assistettero pure alla seduta il comm. Cappello, direttore compartimentale, il cav. Rinaldi, capo del servizio del mantenimento, e vari altri funzionari delle ferrovie dello Stato.

Il sindaco rivolse al ministro ed al comm. Bianchi un cordiale saluto a nome della città, dicendo che dalla loro visita il commercio genovese trae i migliori auspici per una pronta soluzione delle difficoltà che oggi si lamentano nel servizio ferroviario.

L'on. ministro ricordò quanto già ebbe a fare a vantaggio di Genova, assicurò del suo costante interessamento per questa operosa città.

Per far fronte alle esigenze del commercio la nuova Amministrazione ferroviaria di Stato ha noleggiato seimila carri, quantità mai raggiunta complessivamente dalle cessate Società.

Inoltre il ministro in occasione della sua recente presenza a Milano prese accordi colla Società mediterranea per una pronta ed anticipata consegna di una parte notevole delle opere in costruzione al Campasso.

Ciò prova che il Governo ha fatto quanto poteva per fronteggiare le gravi difficoltà della situazione.

Tuttavia si rendeva conto dei bisogni urgenti che si impongono e si disse disposto a soddisfarli senza riguardo a spese.

Il consigliere Arpe sostenne la necessità di una nuova grande via di sfogo al commercio di Genova e raccomandò la costruzione di un nuovo valico.

Il consigliere Frisoni lamentò il ritardo frapposto alla esecuzione di importanti lavori già da anni iniziati e studiati e desiderando che il ministro ed il direttore generale si trattenessero a Genova per rendersi conto personalmente della gravità della situazione.

Il ministro si dichiarò lieto di poter aderire a questo desiderio e dichiarò di trattenersi a Genova anche domani, per presenziare i lavori del porto.

Riguardo all'esecuzione di nuove opere il commercio può confidare pienamente nella nuova Amministrazione ferroviaria, alla quale è suo intendimento che sia lasciata la più larga autonomia e colse l'occasione per affermare la sua illimitata fiducia nel comm. Bianchi, dichiarando di compiacersi vivamente di avere egli stesso proposta la sua nomina a capo di quell'Amministrazione.

Propose quindi che la rappresentanza comunale deleghi qualcuno dei suoi membri a concretare partitamente, insieme anche ad una rappresentanza del commercio, i provvedimenti che si presentano più urgenti e di pronta attuazione dichiarando che assumeva impegno di attuarli immediatamente.

La proposta fu accolta con viva soddisfazione.

Nel ricevimento dei senatori e deputati della regione l'on. Raggio sostenne la necessità della pronta esecuzione della direttissima Genova-Tortona, pure raccomandando che siano intanto eseguiti i lavori urgenti per migliorare le condizioni di piazza Brignole e piazza Caricamento e di altre stazioni.

A questa raccomandazione si associò l'on. Gallino, specialmente per Ponte Decimo e Busalla.

L'on. Chiesa domandò che siano istituiti treni locali per operai tra il porto di Genova ed i paesi vicini della riviera di ponente e della valle Polcevera.

Il ministro dichiarò che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha ampia facoltà di istituire a vantaggio dei lavoratori questi treni operai, che hanno fatto altrove ottima prova, ed il comm. Bianchi assicurò che è suo intendimento estendere a Genova il sistema degli abbonamenti operai già da lui adottato in Sicilia.

Il senatore Tortarolo insistette vivamente perchè non sia ritardata la costruzione della direttissima Genova-Tortona

L'on. Tedesco rispose di voler fare soltanto le promesse che ha la convinzione di poter adempiere in pochissimo tempo, come esigono le necessità del momento, e non potersi perciò impegnare riguardo alla direttissima che rappresenta un provvedimento a scadenza non breve, e sulla quale del resto non potrà fare dichiarazioni precise se non quando la Commissione Adamoli avrà formulato in proposito proposte concrete. Frattanto il Governo non mancherà di attuare tutti i provvedimenti che dalla Commissione stessa sono stati additati e che non possono pregiudicare in alcun modo la costruzione della direttissima.

L'on. Graffagni chiese che oltre i treni operai accennati dall'on. Chiesa sia pure istituito un treno settimanale verso la valle Stura; anche per questo il ministro ed il comm. Bianchi si impegnarono di provvedere.

Seguirono i rappresentanti del commercio, a nome dei quali il comm. Solari ed il comm. Romairone, rispettivamente presidente e vicepresidente della Camera di commercio, esposero tutta la gravità della situazione, di fronte alla quale occorrono rimedi estremi per il che dichiararono di avere la più ampia fiducia nell'opera del ministro.

Il cav. Bauer, membro della Camera di commercio, rilevò pure le presenti gravi condizioni derivate all'industria dal ritardato trasporto del carbone, e compiacendosi della decisione presa dal ministro di trattenersi a Genova per rendersi conto delle difficoltà locali si augurò che siano attuati provvedimenti solleciti ed efficaci.

In rappresentanza dei commercianti di cereali parlò il signor

Kun, accennando alle gravi condizioni del porto. Affermò però piena fiducia nell'opera del ministro ed in quella del comm. Bianchi, ricordando che questi seppe dare alle ferrovie sicule un'organizzazione che fu citata a modello anche all'estero.

Espresse il desiderio fosse modificata la legge 22 aprile 1905 onde permettere di acquistare materiale rotabile all'estero, che può fornirne a condizioni ottime in brevissimo tempo. Infine dichiarò essere intimo convincimento del commercio che una delle più gravi difficoltà create alla nuova amministrazione ferroviaria sia quella dell'esistenza della rete meridionale, la quale impedisce alle correnti commerciali di seguire la loro via naturale. Onde credeva necessario il riscatto delle Meridionali.

Il comm. Bianchi nell'intento di stabilire bene le singole responsabilità fece presente che nel secondo semestre del 1905 si sono caricati precisamente tanti carri quanti nel corrispondente periodo del 1904. Inoltre l'amministrazione ha ridotto notevolmente il carico del proprio materiale. Ciò dimostra che l'amministrazione di Stato nel primo semestre della sua vita, il più difficile per la sua formazione, ha fatto non meno di quanto era stato fatto dalle amministrazioni passate. Certo, il servizio non ha corrisposto al bisogno, ma è giusto riconoscere che l'Amministrazione ha dovuto lottare con gravi difficoltà e ad ogni modo non ha mancato di escogitare provvedimenti per migliorare prontamente la situazione.

Ricordò poi che il ministro appena assunto il potere ha dato prova delle sue migliori disposizioni a vantaggio del servizio ferroviario con l'autorizzare l'acquisto di un'ingente quantità di locomotive che potranno entrare in servizio gradatamente nel corso dell'anno.

Il ministro, a sua volta, rispondendo al signor Kun fece presente che la questione dell'acquisto del materiale rotabile all'estero è assai complessa, perchè il Governo ha il dovere di conciliare tutti gli interessi e non deve dimenticare che l'industria delle locomotive in Italia dà pane a settemila lavoratori. Ha però in animo di presentare la proposta che in momenti eccezionali come quello che ora attraversiamo si possa ricorrere a gare internazionali per affrettare la provvista di nuovo materiale rotabile. Quanto all'esecuzione dei lavori fece presente che per ragioni tecniche e specialmente per la questione del personale occorrente, la direzione generale delle ferrovie dello Stato non crede di potere spendere più dei 200 milioni in bilancio ed è perciò che il Governo ha limitato le sue proposte al Parlamento a questa cifra, che in caso diverso non avrebbe avuto difficoltà di aumentare.

Il comm. Mancini, presidente dell'Associazione generale dei commercianti, raccomandò che nell'esecuzione dei progetti sia attuato su vasta scala il concetto di dar luogo a provvedimenti di carattere provvisorio, salvo a completarli in seguito in modo definitivo, come ha già fatto la locale direzione compartimentale per gli scali di Terralba, in modo da poter recare sollievo al servizio in brevissimo tempo.

Infine l'on. Tedesco ringraziò gli intervenuti delle cortesi affermazioni di fiducia indirizzate a lui e all'Amministrazione ferroviaria di Stato rimandando al pomeriggio l'esame delle proposte concrete per migliorare la situazione.

L'adunanza si sciolse alle 12.30.

Indi il ministro ricevette i sindaci di varî comuni delle due riviere liguri venuti a patrocinare diversi interessi ferroviari e portuali.

Prima della riunione S. E. Tedesco ricevette all'*Hôtel Savoje* ove aveva preso alloggio, il generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto, il quale gli espose le condizioni in cui si trova il porto di Genova

Al colloquio assisteva il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi.

Il ministro e il comm. Bianchi diedero al generale Canzio formale assicurazione che con tutti i mezzi ordinari e straordinari sarà sollecitamente provveduto.

Dalle 15 alle 19, sotto la presidenza dell'on. ministro Tedesco, ebbe luogo la riunione allo scopo di concretare i provvedimenti da adottarsi d'urgenza per migliorare nel minor tempo possibile le condizioni dei servizi del porto.

Intervennero il presidente del Consorzio autonomo del porto, generale Canzio, il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, il direttore compartimentale, comm. Cappello, l'ispettore del Genio civile, comm. Inglese, ed i rappresentanti del Comune e del commercio.

I provvedimenti concretati riguardano l'ampliamento di Terralba Brignole, la posa di binari alle calate delle Grazie ed al Mandraccio, con costruzione di capannoni alla calata Boccardo, l'impianto di binari al Mandraccio col collegamento di doppio binario tra Piazza Caricamento e Santa Limbania e il rialzamento di capannoni al ponte Colombo.

Si stabilì inoltre di procedere subito agli studi per la sollecita costruzione di un collegamento tra la parte orientale e la stazione di Brignole, ciò che faciliterà grandemente la rifornitura e la circolazione del materiale.

Il ministro Tedesco assicurò di aver preso accordi a Milano col direttore generale della Società Mediterranea, comm. Oliva, per affrettare l'utilizzazione del grande parco di duemilaseicento carri al Campasso, e si riservò di esaminare col ministro della guerra l'utilizzazione della piazza d'armi di Sampierdarena, per aumentare la capacità dei depositi dei carri in servizio del porto. Per rendere più agevoli le manovre a Novi Sambovo venne stabilito l'impianto di un nuovo fascio di binarî per i treni merci presso Novi. Altri fasci di binarî saranno stabiliti a Voghera per 260 carri, a Pavia per 90 ed a Locate per 60.

Con questi ed altri provvedimenti che in brevissimo tempo potranno essere attuati si miglioreranno sensibilmente le condizioni non solo della linea Genova-Novi, ma anche quelle degli scali di Milano, dove si eseguiranno pure d'urgenza impianti di binarî, che ne aumenteranno del 50 0/0 la potenzialità di scarico. In tal modo i carri potranno meglio circolare ed affluire più rapidamente al porto.

Trattando poi dei primi provvedimenti che propose la Commissione Reale presieduta dal senatore Adamoli, il ministro ed il comm. Bianchi dichiararono che mentre alcuni sono già in corso, per gli altri saranno affrettati i progetti di esecuzione.

Stamane alle 9 il ministro, accompagnato dal comm. Bianchi, si recò a visitare gli uffici della direzione compartimentale delle ferrovie di Stato e la sede del Consorzio autonomo del porto al palazzo San Giorgio.

Poi insieme al generale Canzio il ministro si recò ad assistere allo svolgimento del lavoro sulle calate del porto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dalla dama d'onore contessa Guicciardini, assistettero ieri in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, alla commemorazione del compianto architetto Sacconi, tenuta da Camillo Boito.

I Sovrani si congratularono coll'oratore e vollero conoscere il figlio, i fratelli ed altri congiunti dell'illustre commemorato, presenti a quella grandiosa manifestazione di riverenza e di omaggio.

S. M. il Re l'altro ieri, in automobile, si è recato fuori porta San Pancrazio per assistervi alle esercitazioni tattiche del presidio.

Si trovavano a ricevere sul luogo il Sovrano il comandante del corpo d'armata, generale Fecia di Cossato, il comandate la divisione, generale Mazzitelli, e vari altri generali.

S. M. il Re, montato a cavallo, seguì ogni fase della fazione.

— Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il Consiglio superiore della Croce Rossa che si recò da S. M. per ringraziarla di aver autorizzato i soci della patriottica associazione a fregiarsi del distintivo sia nelle riunioni pubbliche che nelle riunioni private.

L'Italia alla Conferenza di Algesiras. — L'altro ieri, l'on. marchese Visconti-Venosta, accompagnato dal figlio e dal nobile Carlo Sforza, segretario della missione italiana alla Conferenza di Algesiras, arrivò a Madrid col *sud-express*.

Erano ad attenderlo alla stazione l'ambasciatore d'Italia, comm. Silvestrelli, ed il personale dell'Ambasciata.

L'on. Visconti-Venosta ripartirà domani per Algesiras.

Nel pomeriggio, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, comm. Silvestrelli, visitò il ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, col quale ha conferito lungamente.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Furono aggiunte all'ordine del giorno alcune proposte fra le quali una mozione di alcuni consiglieri per l'esonero dalla tassa per occupazione di aree pubbliche a favore delle Società cooperative per la costruzione di case economiche.

Federazione ginnastica italiana. — Domani, alle ore 15, nell'Aula Magna della R. Università di Roma avrà luogo la inaugurazione del 1° Corpo nazionale di educazione fisica per i Monitori sezionali. Presiederà alla riunione l'on. senatore Todaro.

Disposizioni municipali. — Nella conferenza tenuta dall'on. sig. sindaco di Roma e dall'on. sig. assessore Salvati coi rappresentanti dei padroni beccai e dei mediatori del campo boario nella mattina del 13 gennaio 1906, si è convenuto quanto segue:

1. Modificare l'ordinanza per il mercato del bestiame e delle carni nel mattatoio comunale e nel campo boario, approvata con deliberazione consigliare del 15 luglio 1904 e vistata dalla R. prefettura il 4 agosto 1904 nel senso che non sia ammesso alla vendita del mercato se non il bestiame che sia stato denunciato dai proprietari o dai mediatori non più tardi delle ore 10 di ciascun giovedì. Pel bestiame denunciato dovrà corrispondersi la tassa di posteggio che non sarà restituita nel caso che il bestiame stesso non sia introdotto nel mercato durante la settimana (art. 1).

2. Modificare la citata ordinanza in modo che ai titolari delle ditte, o alla persona da ciascuno di loro espressamente designata a rappresentarlo, sia permesso l'ingresso al campo boario per curare l'assistenza ed il foraggiamento del proprio bestiame, rimanendo i titolari stessi responsabili delle inosservanze del regolamento, degli inconvenienti e delle mancanze che potessero essere commesse dal loro personale (art. 3).

3. Modificare la citata ordinanza nel senso che il minimo della sospensione sia di giorni otto anzichè di tre, e disporre che le ordinanze di sospensione siano severamente osservate (art. 16).

4. Far osservare scrupolosamente il divieto d' ingresso ai macellai i quali devono giustificare la ragione per la quale chiedono l'ingresso (art. 3).

5. Provvedere il campo di abbeveratoi per i suini ed i locali adatti per procedere al lavaggio dei medesimi collo zampillo.

6. Disporre che le guardie municipali non si allontanino dopo eseguita la visita sanitaria, come fanno attualmente, ma si trattengano durante tutte le operazioni del mercato. Richiedere che la R. Questura disponga di un conveniente servizio di guardie di città, che si trattengano parimente durante tutte le operazioni del mercato.

7. Provvedere alla copertura di un'altra zona pel mercato dei suini, in modo che tutti gli animali esposti in vendita possano stare al coperto.

Elezione politica. — *Collegio di Amalfi. — Votazione di ballottaggio.* — Risultato complessivo. — Inscritti 3583. — Votanti 2511. — Marghieri ebbe voti 1376 e Mezzacapo ne ebbe 1084.

Voti contestati e nulli 51.

Necrologio. — Serenamente, nella grave età di 76 anni, spirava l'altro giorno a Milano una nobile e cara figura di educatrice e di scrittrice, Felicita Morandi.

Un'ondata di oblio ingrato da qualche tempo era scesa attorno alla veneranda e buona signora che, dignitosa, erasi appartata, paga del dovere compiuto come una missione.

Felicita Morandi nacque a Varese lombardo nel 1830.

Fin dalla prima gioventù produsse egregi lavori poetici, che Arnaldo Fusinato ed Ippolito Nievo plaudirono. Erano poesie per l'infanzia, all'educazione della quale la Morandi erasi interamente dedicata. Fu direttrice della scuola tecnica femminile di Parma e poi del collegio femminile di Piacenza. Diresse pure l'orfanotrio di Milano, al quale diede sviluppo ammirabile e razionale indirizzo.

Dopo il 1870, fu chiamata a Roma per riordinarvi l'orfanotrofio femminile di Termini; e riuscì così bene in questo incarico che il Municipio della capitale fece coniare per lei una medaglia d'oro.

Le fu pure affidato l'incarico di riformare l'orfanotrofio di San Michele in Roma, e per sua iniziativa i due orfanotrofi vennero riuniti insieme.

Molto si adoperò pure per la fondazione del collegio di Assisi a vantaggio dei figli degli insegnanti.

Produttrice indefessa, la Morandi lascia molto e pregevole materiale nella letteratura educativa, e un nome riverito e caro, che oggi tanti cuori benedicono commossi e riconoscenti.

Contro la tubercolosi. — A Milano, con un intento altamente umanitario, si è costituito, emanazione dell'Associazione per la difesa contro la tubercolosi, un Comitato di persone di cuore per istituire nella metropoli lombarda una scuola-sanatorio per alunni tubercolotici e per alunni predisposti alla tubercolosi, scuola che dovrà sorgere in una zona lontana dalla periferia cittadina, nell'aperta campagna, ove tutto sia informato ai dettami della scienza pedagogica, dove in tutto risponde alle esigenze della città e provincia.

Ma la nobile e santa opera richiede un non lieve concorso per poter concretarla, e cioè, per avere fondi sufficienti all'attuazione di sì umanitario progetto, epperò il Comitato, facendo appello ai buoni, ha stabilito di indire per i primi del prossimo maggio una *Fiera-Esposizione di beneficenza*.

Il Comitato fa appello perchè gli siano mandati articoli e prodotti inerenti soprattutto ai bambini ed alle mamme. La sede del Comitato è in Milano, via Sivio Pellico, n. 8.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di decembre reca:

L'andamento generale della campagna è soddisfacente. Il tempo bello e freddo di questa decade giovò al frumento. Però le brinate ed i geli hanno nociuto un poco ai frumenti seminati di fresco. La decade fu propizia allo sviluppo dei lavori campestri proprî della stagione; qua e là sono incominciate le arature atte a preparare il terreno per le semine primaverili. Il raccolto delle olive sta per terminare e se ne conferma un prodotto generalmente buono. Seguita il raccolto degli agrumi con prodotto vario da luogo a luogo.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è giunta il 13 a Rosario. La *Miseno* a Bona.